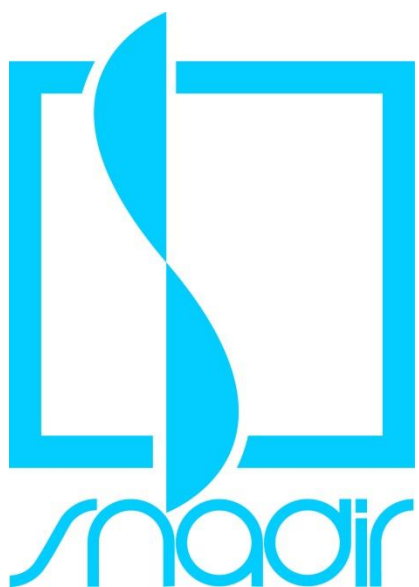


8° Congresso nazionale

Il futuro inizia oggi. Fermenti creativi e visioni culturali per la scuola che verrà



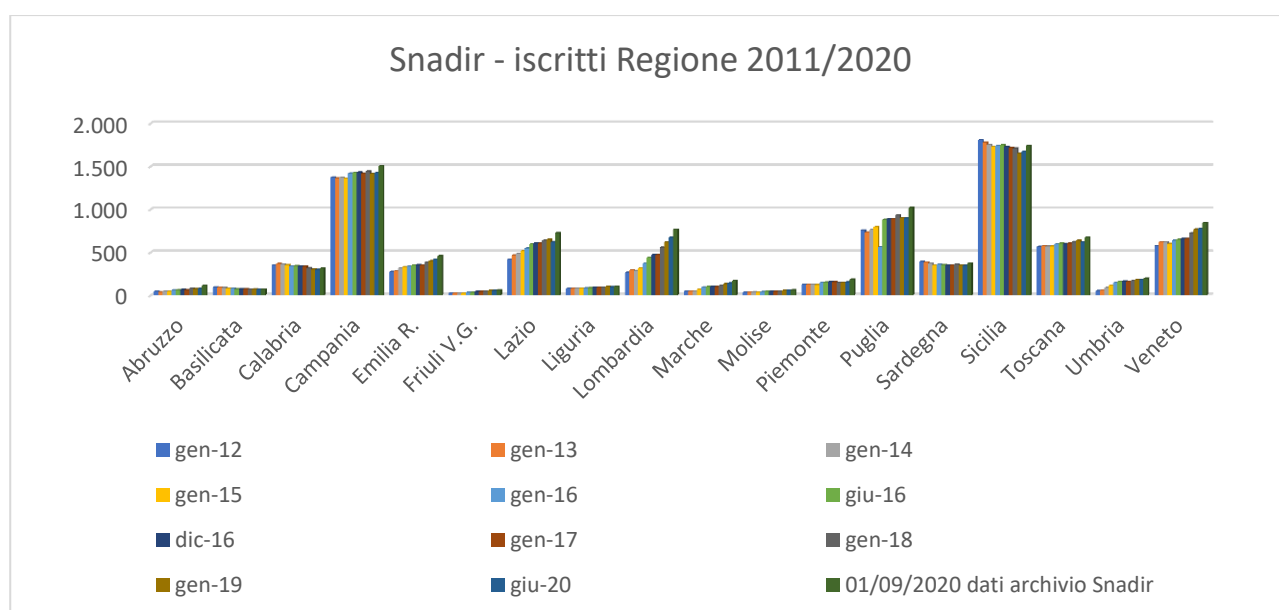
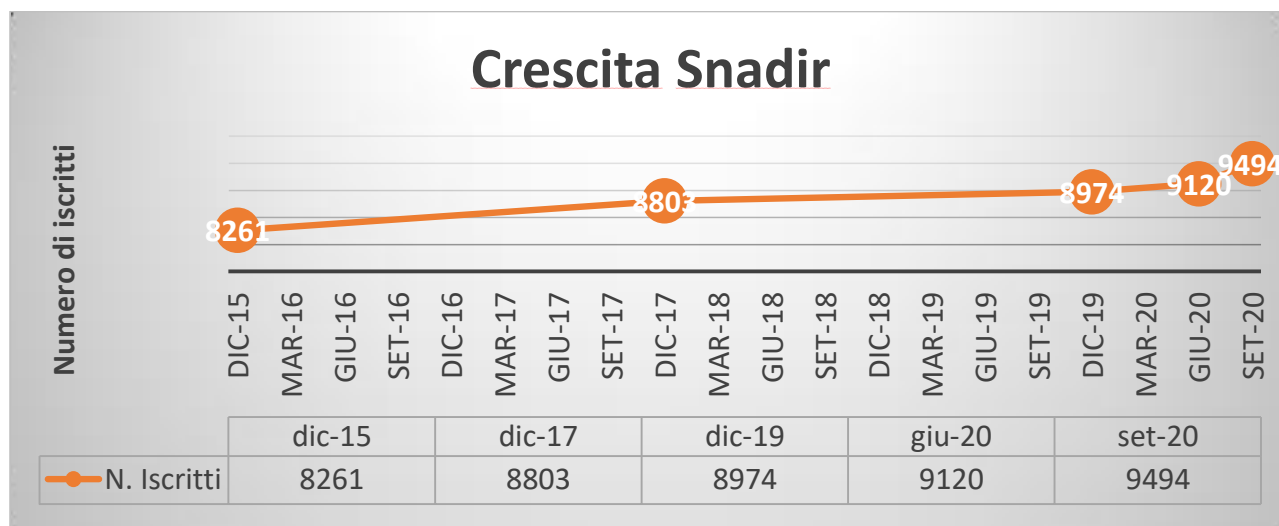
Relazione Politico-Sindacale del
Segretario Nazionale Orazio Ruscica

Rimini, 3 ottobre 2020

Il futuro inizia oggi Fermenti creativi e visioni culturali per la scuola che verrà

Prima di dare inizio a questa giornata di incontri e riflessioni consentitemi di esprimere la stima, la gratitudine e il mio più sentito ringraziamento a questo corpo vivo e in movimento che è stato e che continua a essere lo Snadir.

Ho avuto modo di ricordarlo in molte occasioni e ho scelto di mettere in parole la mia riconoscenza nel breve messaggio di benvenuto che vi è stato consegnato questa mattina. Vorrei ribadirlo adesso: in questi anni di ritmi frenetici e impegno quotidiano, la più grande soddisfazione è stata quella di aver preso parte a un progetto sinergico e vincente che unisce persone umanamente e professionalmente eccezionali. È per questo che ancora una volta vi dico grazie.



Nel tempo del pragmatismo, della concretezza e dell'efficienza, valori che non voglio mettere in discussione, ma che senza dubbio hanno conquistato una posizione di dominio in ogni ambito della formazione e della didattica nelle nostre scuole, è bene ripartire dalle basi: la riconoscenza, la solidarietà, il senso di comunità. È un discorso vecchio, come ci testimonia il celebre passaggio dell'Idiota, dove Dostoevskij faceva dire al principe Myškin che il mondo lo salverà la bellezza¹. Ci eravamo lasciati così cinque anni fa, in occasione dell'ultimo congresso nazionale. Avevamo discusso insieme di etica e bellezza,

¹ "È vero, principe, che una volta avete detto che il mondo sarà salvato dalla bellezza?"

Il futuro inizia oggi

Fermenti creativi e visioni culturali per la scuola che verrà

di una formazione orientata verso una dimensione spirituale del bello². Oggi, su quelle basi, e all'indomani di un periodo faticoso, complesso, a volte contraddittorio, siamo qui a parlare di futuro. Di fiducia nel futuro.

Se la scuola che si prospetta rischia di non lasciare spazio alla ricerca di un senso del bello, che è per sua natura inservibile e non quantificabile, sebbene appartenga al genere umano sino al punto di caratterizzarlo; se in nome della funzionalità e dell'efficienza, corriamo il rischio più grande di mettere a tacere i grandi interrogativi che dovrebbero guidare l'esistenza di ogni uomo; se è vero che questa è una strada che la nostra società ha imboccato da tempo, non significa che la scuola debba per forza adeguarsi supinamente.

L'anno scolastico che si è appena aperto non sarà un anno di normale amministrazione, ma – lo abbiamo già sperimentato – un banco di prova, per un'inversione di tendenza che richiede un serio impegno da parte di tutti.

Di fronte ai processi di cambiamento in atto nel nostro sistema scolastico, in riferimento anche alle innovazioni socio-culturali, didattico-organizzative e gestionali introdotte nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, potrebbe sembrare superfluo interrogarsi sul ruolo della scuola che verrà. Non lo è affatto. Interrogarsi sul futuro è l'unico modo per dare nuove e serie risposte non solo all'intera comunità scolastica, ma al nostro inestimabile patrimonio culturale e sociale che non possiamo a nessun costo condannare al decadimento.

Il futuro di cui parlo inizia oggi. È oggi che la scuola affronta la sua scommessa col domani. È oggi che deve dimostrare capacità organizzativa e di progettazione negli interventi e soprattutto rendere credibile il proprio servizio alla comunità.

In un contesto così problematico, è nostro dovere domandarci: che scuola che vogliamo? Quali visioni, quali scenari possibili possono guidarci verso il cambiamento?

È un percorso necessario, ma non semplice. Negli ultimi anni la scuola, alla pari di altri settori della nostra società, ha dovuto fare i conti con il difficile momento economico del paese. Tutto questo ha determinato non poche difficoltà al personale della scuola, costretto a vivere le prospettive del proprio futuro in un clima d'incertezza e prendere atto della scarsa considerazione e gratificazione del proprio lavoro. A questo si sono aggiunti i ritardi delle istituzioni, il susseguirsi di riforme inefficienti che non hanno consentito all'istituzione scolastica di adeguarsi ai cambiamenti della società, gli impegni non mantenuti, le proposte e le riforme mancate.

Questi e altri fattori impongono oggi il riesame e la messa in discussione della scuola come la conosciamo ora.

Bisogna prenderne coscienza e attivarsi, per promuovere e attuare soprattutto la formazione dei ragazzi, ponendo attenzione ai loro bisogni, ai loro diritti e aiutandoli a comprendere quei valori cristiani come la solidarietà, il coraggio e la sussidiarietà, che appartengono alla nostra tradizione culturale e professionale. Per agire in tali prospettive è necessario essere opportunamente motivati, per cominciare a riscoprire il vero significato dell'educazione e il gusto di educare.

La messa in discussione del sistema scuola deve poter contare sull'impegno di ognuno di noi, perché non accada, come in passato, che la gestione delle riforme venga affidata al senso di responsabilità di pochi.

² "Amare davvero e vedere la bellezza in atti coraggiosi e sacrificati o nella vita virtuosa. Riscoprire la dimensione spirituale del bello - una bellezza che trascende verso qualcosa di superiore - di sperare in un bene comune maggiore attraverso un vissuto etico" (Relazione congressuale 2015).

Il futuro inizia oggi

Fermenti creativi e visioni culturali per la scuola che verrà

Tutti devono sentire la vocazione della propria professione ed essere consapevoli del proprio ruolo e delle proprie funzioni. Il docente – e mi rivolgo chiaramente in particolare al docente di religione – deve essere protagonista dell'innovazione e agire in modo da far recuperare dignità alla professione.

Ripartiamo dalla scuola come fucina di progettazione e partecipazione. Ripartiamo dalla professionalità, dalla ricerca, dalla sperimentazione. Ripartiamo dall'organizzazione dei saperi.

La scuola, prima che luogo istituzionale, è luogo di formazione, di educazione e istruzione e concorre fortemente alla costruzione e allo sviluppo democratico della nazione. Ed è forse per tale ragione che spesso le parti legittimate a cambiarla hanno avuto paura del cambiamento.

Questo ha contribuito a tenere in piedi, ma nella stagnazione più completa, una scuola sempre più obsoleta, non al passo con i tempi e con i veloci cambiamenti della nostra società, spesso incapace di rapportarsi al territorio e alle sue risorse come fonte di sviluppo e di occupazione per i giovani.

In passato, quasi mai la scuola è entrata nel merito delle riforme e quasi sempre le ha subite, ora è il momento di giocarsi la partita, senza tentennamenti, impedendo il ricorso ai soliti compromessi e mediazioni. È pertanto opportuno calarsi nella realtà, per discuterla, rivisitarla e svilupparla, facendo ricorso all'esperienza e alle proprie risorse, in modo da indicare ciò che realmente servirebbe, per meglio affermare il proprio ruolo in una società così complessa, per gestirne l'evoluzione e i tanti problemi, in maniera da avviare quel processo formativo serio, da tutti auspicato, capace di promuovere prima di ogni altra cosa l'uomo.

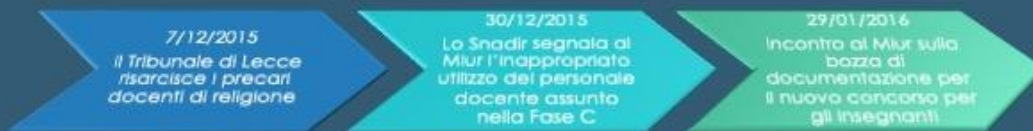
Il segreto è immaginare ciò che non c'è, ma sarebbe bello ci fosse. E subito dopo impegnarci per raggiungerlo³. Quando abbiamo cominciato il nostro percorso sindacale erano gli anni in cui si tentava in tutti i modi di estromettere il docente di religione dalla vita scolastica. Ma abbiamo sognato in grande, e quest'anno abbiamo festeggiato con orgoglio i 17 anni dall'approvazione della legge 186/2003 sullo stato giuridico degli IdR, che ha permesso a tanti insegnanti di religione di passare da una condizione di precarietà cronica a una stabilità lavorativa.

Vigilanti, visionari e con impegno quotidiano che siamo cresciuti negli anni. Da un nucleo di un centinaio di insegnanti, siamo oggi al 37% dei docenti di religione iscritti.

E questo ha fatto sì che lo Snadir diventasse un interlocutore rappresentativo e istituzionale, al pari di altre realtà sindacali ben più antiche e organizzate, fino a diventare l'organismo privilegiato per il dialogo in seno alla tutela e alla valorizzazione delle condizioni professionali dei docenti di religione.

³ "Alcuni uomini vedono le cose come sono e dicono 'Perché? Io sogno le cose come non sono mai state e dico 'perché no'?' (George Bernard Shaw). Citazione con cui Robert Kennedy concludeva i suoi discorsi durante la propria campagna elettorale del 1968.

Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



15/09/2016

Inaspettato dietrofront del Miur sulle ore di programmazione degli insegnanti di religione della scuola primaria

8/10/2016

Il miur precisa: i docenti del potenziamento non possono essere utilizzati nell'insegnamento dell'attività alternativa

6/12/2016

Lo Snadir ricorre in appello al Consiglio di Stato per l'attribuzione della "Carta del docente" anche per i docenti di religione con contratto a tempo determinato

Timeline Snadir 2015/2020



16/03/2017

Esami di Stato 2017: anche gli insegnanti di religione potranno candidarsi alla Presidenza delle commissioni

16/05/2017

le attività di potenziamento non possono essere utilizzate come attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica.

5/7/2017

Piano assunzionale degli insegnanti di religione. Fgu/Snadir, Cisl scuola e Snals chiedono un incontro urgente con la ministra Fedeli

Timeline Snadir 2015/2020



29/7/2017

Lo Snadir /Fgu
convocato dal Miur
per affrontare le
problematiche degli
Idr

2/8/2017

Lo Snadir non si
ferma: nuovo
incontro al Miur sulla
procedura di
assunzione

30/8/2017

Nomina degli IdR
senza titolo fino al 30
giugno

Timeline Snadir 2015/2020



27/09/2017

Pubblicato il Bando del
Concorso per titoli ed
esami per gli insegnanti
di scuola dell'infanzia di
Roma Capitale.

8/11/2017

Il Miur convoca la
Fgu/Snadir, la Cisi scuola
e lo Snals per lavorare
alla procedura
assunzionale dei docenti
di religione cattolica

14/11/2017

Procedura assunzionale
dei docenti di religione:
nuovo incontro al Miur

Timeline Snadir 2015/2020



22/12/2017

Lo Snadir a difesa del bando di concorso del Comune di Roma. Il Tar del Lazio respinge il ricorso dell'UAAR

4/01/2018

Concorso IdR: Fgu/Snadir attendiamo l'esito delle elezioni del prossimo marzo

14/01/2018

Sentenza della Cassazione: la dotazione organica per l'insegnamento della religione non è oggetto di "intesa"

Timeline Snadir 2015/2020



15/02/2018

Concorso IdR: facciamo chiarezza. Comunicato congiunto di Cisl scuola e Fgu/Snadir

7/03/2018

La posizione dello Snadir per l'assunzione degli insegnanti di religione; il nuovo Governo dovrà offrire una nuova procedura straordinaria di assunzione

13/06/2018

Richiesto incontro al Miur: rinnoviamo il nostro impegno a favore di tutti gli insegnanti di religione

Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



29/01/2020

Al MIUR Informativa ai sindacati circa i concorsi
Per quello di religione lo Snadir chiede che si proceda con attenzione e senza fretta

24/02/2020

Lo Snadir si appella al Comitato europeo dei diritti sociali avverso art.1bis commi 1 e 2 legge 159/2019

19/04/2020

Trento, concorsi straordinari per titoli scuola secondaria e scuola primaria

Timeline Snadir 2015/2020



28/05/2020

Carta docente per i precari: indietro tutta!

12/06/2020

Procedura Straordinaria
Conseguimento
Abilitazione 2020 - Scuola
Secondaria di I e II grado

19/06/2020

Fgu/Snadir, Fic Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals chiedono un incontro urgente al Ministero dell'Istruzione per i docenti di religione

Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Timeline Snadir 2015/2020



Siamo riusciti a garantire, con grande impegno e dedizione, una normativa che offrisse agli insegnanti di religione dignità professionale equiparabile a quella degli altri docenti, intervenendo anche nelle trattative dei contratti collettivi nazionali integrativi, come è accaduto nel 2010, quando è stato inserito l'obbligo per gli insegnanti di religione di essere confermati nella sede di servizio, e nel 2016, quando è stato riconosciuto ai docenti incorsi nella revoca dell'idoneità di essere utilizzati in altri insegnamenti, compreso il sostegno.

Di recente, come tutti sappiamo, è stata prevista l'indizione di un concorso per la copertura dei posti per l'insegnamento della religione cattolica che si prevede siano vacanti e disponibili negli anni scolastici dal 2020/2021 al 2022/2023. Riguardo al concorso riteniamo che il bando debba essere ragionato, costruito senza alcuna fretta, e che si debbano discutere e approfondire le questioni specifiche della categoria senza l'urgenza di chiudere presto il bando, anche considerata la pluralità degli interlocutori. Proseguirà a tal proposito la nostra battaglia legale per ottenere pari trattamento per i docenti di religione con 36 mesi di servizio affinché anche ad essi sia dato accesso alla procedura straordinaria come previsto per i colleghi di altre discipline.

Nel frattempo è stata finalmente prorogata la graduatoria del 2004 e diversi docenti (472) hanno visto riconosciuto il diritto all'immissione in ruolo per effetto dello scorrimento della graduatoria del concorso del 2 febbraio 2004.

A fronte di n. 6.600 posti disponibili, come dichiarato dallo stesso ministero dell'istruzione, il Ministero dell'economia e delle finanze ha inteso contingentare le immissioni in ruolo limitatamente ai posti resisi vacanti riferiti ai docenti di religione andati in pensione con decorrenza dal 1° settembre 2020.

Per tale ragione abbiamo proposto un ricorso al Tar del Lazio avverso tale illegittima disposizione, affinché anche altri docenti di religione, aventi diritto perché idonei nelle graduatorie del concorso indetto con la L.186/2003, possano essere immessi in ruolo attese le disponibilità organiche sopra menzionate.

Sono conquiste (lo scorrimento della graduatoria di merito del 2004) che è bene tenere a mente, per vedere come un sistema distorto in partenza può riprendere a funzionare in maniera più equa e inclusiva per tutti a seguito di battaglie tenaci che ci ha visti vittoriosi presso i tribunali.

"Imparate a fare la differenza umanamente, non è il ruolo che fa grandi gli uomini, è la grandezza degli uomini che fa grande il ruolo" (Paolo Borsellino ripeteva spesso ai figli).

Le esperienze vissute, in questo passato quadriennio, ritengo abbiano suscitato in ognuno di noi dinamismo nuovo, spingendoci tutti a investire l'entusiasmo provato in ulteriori iniziative. Insieme abbiamo avuto modo di fare molte cose e in un momento di non facile quotidianità per nessuno. L'impegno profuso è stato grande. Ci siamo tutti resi disponibili, a portare avanti nella condivisione il nostro ruolo sindacale, cercando con coerenza e professionalità di costruire tra di noi un clima produttivo e collaborativo.

La scuola che ci aspetta domani è quella che riusciamo a immaginare oggi, insieme. Ci sono ancora molti problemi da affrontare, a partire dall'irragionevole abuso del precariato che continua a ledere la dignità umana e professionale dei docenti e la continuità didattica. Ma quel rinnovamento tanto desiderato è possibile e per questo continueremo a promuovere lo sviluppo di intese e collaborazioni tra tutte le componenti scolastiche, le forze sindacali, lo Snirc, le varie associazioni presenti sul territorio e tutti gli Enti territoriali, al fine di ridisegnare nel rispetto delle singole specificità l'inizio di una nuova cultura, per una reale e vera partecipazione al governo della scuola.

Ci muoveremo, come abbiamo fatto finora, per ridare centralità alla Scuola come fonte di autentica ricchezza per i nostri giovani e per il futuro del nostro Paese, ponendo la massima attenzione alle esigenze dei nostri studenti e di tutti i lavoratori della scuola.

Come? Ricercando l'ascolto, la condivisione degli obiettivi, vincendo la complessità, superando le dannose discrasie burocratiche, prevenendo le lacerazioni e le anomalie, riportando il dibattito in corso sul piano dei risultati e dell'efficienza. Lo ripeto: il futuro inizia oggi. Andiamo a realizzare il cambiamento. O come ci piace ancora dire: Andiamo a realizzare il bello.

#WeSnadir